

Da Foppa a Giampietrino: dipinti dal Museo dell'Ermitage

LEONARDESCHI A PAVIA

Pavia, Castello Visconteo 20 marzo - 10 luglio 2011

L'esposizione che si aprirà presso il Castello Visconteo di Pavia il 20 marzo 2011 presenta una scelta di cospicua consistenza -ventidue dipinti- di opere dei pittori cosiddetti "leonardeschi" posseduti dalle collezioni dell'Ermitage e, affiancati, da altrettanti dipinti delle raccolte civiche pavese prodotti nella medesima temperie culturale: ovvero quella stagione artistica che nacque e si sviluppò in Lombardia nel decennio a cavallo tra Quattro e Cinquecento e che precedette, accompagnò e seguì l'esperienza milanese di Leonardo, dal 1482 al 1499 e poi ancora dal 1507 al 1512/13.

L'Ermitage di San Pietroburgo - che conserva due celebri opere di Leonardo: la Madonna Litta e la Madonna Benois - possiede un piccolo gruppo di dipinti "leonardeschi", acquisiti in larga parte nel corso dell'Ottocento da collezioni europee quali composizioni di mano autografa e, solo in tempi recenti, riconosciute invece come opere di scolari o seguaci, sebbene di altissima qualità: è il caso della "Sacra Famiglia", ritenuta una delle migliori creazioni di Leonardo e ora attribuita a Cesare da Sesto e del "San Sebastiano", dapprima catalogato come originale e riconosciuto dal pittore Bruni -direttore dell'Ermitage a metà '800 - come dipinto da Bernardino Luini.

La sezione di mostra riservata alle opere pavese presenterà capolavori quali la notissima "Pala Bottigella" di Vincenzo Foppa, (di cui si è appena concluso l'impegnativo restauro) e il "Cristo portacroce" di Bergognone, accanto alla "Madonna con Bambino e Sante" di Bernardino Zenale, alla "Madonna con Bambino" di Cesare Magni, ai frammenti di affreschi di Bernardino Luini, provenienti dalla celebre villa della Pেলucca appartenuta a Gerolamo Rabia; e poi ancora dipinti di più incerta attribuzione, da Gianpietrino, allo pseudo Francesco Napoletano.



Pittore lombardo (G. A. Boltraffio?), *Ritratto di dama in veste di santa*.